

gonzi, e presentò al pubblico la nuova istruttoria per la sottrazione dei documenti: una vera bazza per le Gazzette della Capitale; si fornivano di materia plastica per l'articolo di fondo, per la cronaca e per la corrispondenza, attraverso ad una fantasmagoria di nomi e di uomini che dovevano figurare, sulla brutta scena, nell'indumento di tutte le criminosità le più triviali, dall'indelicatezza al falso, dallo sperpero al furto; e dove si vedevano bacati ex ministri, deputati, alti funzionari dello Stato, magistrati, amministratori, uomini politici, affaristi corrotti e corruttori; una vera gazzarra di scandali i più strani da far dubitare, che nella vita pubblica, le azioni più vergognose siano d'indole comune.

E fra quella baranda di coimputati, più o meno innocenti e rei, l'onorevole Deputato di Dronero è la sfinge dalle due facce che ispira i sentimenti più opposti di riprovazione e di compassione: Cristo sul Calvario o Pilato che se ne lava le mani. Eppure fu lui che osò attaccare di fronte il mostro immane; fu lui che osò rimuginare in quell'olla putrefacente e fu lui che ordinò l'arresto dei colpevoli; egli cadde e i suoi avversari lo incolparono di tutto, perfino di ricatto, e mentre si stava vociferando di un mandato di comparizione contro di lui, egli pubblica poche righe dirette al Felzani, e tosto si divolge un'altra voce che il processo minaccia di essere mandato agli archivi per mancanza d'indizi. Cosicché tutta quella orditura di commissioni d'inchieste, d'istruttorie, di procedure, di dibattimenti sta per finire in una grossa bolla di sapone. E il pubblico che assiste stomacato a questa nauseabonda commedia, si addimanda intontito: e le spese da chi si pagheranno? To: non c'è forse quel buaccione di Pantalone per pagare?!

E quei galantuomini che posero in circolazione clandestina 70 milioni e 40 milioni di biglietti falsi, con un'ammanco di cassa di 28 milioni, cotestoro non c'entrano proprio per nulla?

O che, poverini, ne hanno già avuti di disturbi!! G. REVERDITO.

LA PRIMA CURA ANTIDIFTERICA

La prima cura antidifterica col siero ebbe luogo nel vicino comune di Strevi. Una bambina era affetta, per diagnosi fatta dai dottori Zoccola Marcello e Achille Debenedetti, da difterite naso-faringea. Giovedì, 7 dicembre, alle ore 17,30 venne dal dottore Debenedetti eseguita un'iniezione di 5 centimetri cubici di siero antidifterico Behring N. 3 provvisto dalla farmacia dell'egregio amico nostro Sig. Luigi Moreno, al quale va data vivissima lode per la sollecitudine colla quale si provvede del miracoloso farmaco.

La bambina, che nella giornata aveva avuto sintomi imponenti di soffocazione, migliorò nella notte dormendo tranquillamente qualche ora; le placche sulle tonsille e nella gola non ricomparvero; la febbre ritornò per alcune ore nel giorno successivo per scomparire poi completamente.

Martedì, 11 dicembre, era perfettamente guarita.

UN'OSPITE GRADITA

È tra di noi da qualche giorno la Signora Giselda Rapisardi incaricata dal Governo di una importante missione: visitare tutti gli istituti interni affidati alle cure delle Suore.

Ha già fatto una lunga peregrinazione pel forte Piemonte, e, prima di passare alla Liguria, volle completare la sua campagna non dimenticando il vecchio e cavalleresco Monferrato. Cavalleresco, per modo di dire, il nostro vecchio Monferrato, che non ha più che vetusti avanzi di castelli, ove si rifugia il genio avventuroso che rifiuse un tempo di luce vivissima.

Certo la gentile e colta visitatrice avrà meravigliato notando la melanconica apatia della nostra terra diventata in così poco tempo una fiorente necropoli, protetta dalle ombre delle torri che fan capolino dai colli deserti; e lo squisito senso artistico che altre volte si trasfusa in lavori letterari di elegante fattura avrà forse evocato ricordi e leggende; perchè, solo di ricordi e leggende vive il povero spirito Monferrino.

Intanto, leggenda o non leggenda, la Signora Rapisardi ha dovuto andare errando per colli e valli, nei paesi circostanti, ed il sorriso di lei sarà apparso come una luce rivelatrice in quei dormitori ove sonnecchia nella penombra la tenera pianta della adolescenza, e il linguaggio suo così puro, così fragrante di freschezza toscana, avrà gettato, nell'immaginario, chissà quale confusione nei cervelli spauriti di quelle buone Suore che sgranocchiano rosari in un latino che non è certo classico.

Una volta tanto siamo costretti a parlar bene del Governo: per un ufficio così delicato certo non si poteva fare scelta migliore.

Mentre diamo però il benvenuto alla gentile Signora, ci corre l'obbligo di registrare la sua prossima partenza.

Essa abbandona la nostra città, forse e senza forse, senza rimpianti; — in ben diverse condizioni di animo l'umile cronista compie l'ufficio suo. I grandi uomini o i semi-grandi uomini pregano i cronisti di registrare, in tali occasioni: « Oggi è partito per Roma Lui. »

La Signora Rapisardi avendo un legittimo sospetto della nostra pettegola qualità di giornalisti, ci prega di non far gemere i torchi; ebbene, Signora, si persuada: non sono i torchi che gemono in questa circostanza, non sono i torchi! FB.

SOCIETA' OPERAIA D'ACQUI

Venerdì u. s. alle ore 20 adunavasi il Consiglio generale per trattare il seguente ordine del giorno: *Ammissione Soci; Bilancio preventivo; Nomina dell'Ufficio elettorale; Estrazione della 3ª parte dei Consiglieri; e Comunicazioni.*

Approvato il verbale della seduta precedente, vennero ammessi gli aspiranti aventi i requisiti voluti dal regolamento ed acclamati a soci onorari due dei nostri benemeriti concittadini.

A termine dello statuto sociale il presidente presenta a nome della Direzione

il Bilancio preventivo per l'annata 1895 Dall'esposizione fatta risulta una differenza di L. 400 circa in meno nelle entrate ordinarie prodotta dall'aumento della riduzione (dal 13,20 al 20 per 0/0) sulla rendita del consolidato 5 per 0/0 delle obbligazioni Ferrovie 3 per 0/0 ed all'aggravio della Ricchezza Mobile sulla casa operaia generosamente donata dall'incomparabile filantropo Jona Ottolenghi.

Malgrado questa perdita si ritiene che, se l'annata si manterrà in media come negli anni precedenti, le entrate basteranno a cuoprire le uscite per i sussidii ai soci infermi, agli inabili al lavoro, alle vedove e per le spese di Amministrazione, Medico e Medicinali.

Dopo brevissime ed assennate osservazioni del Consigliere Gatti viene approvato ad unanimità il bilancio come venne presentato dalla direzione.

Quindi dietro proposta di parecchi intervenuti si confermano in carica i membri dell'ufficio Elettorale della spirante annata, si estraggono 14 Consiglieri e si delibera di convocare l'adunanza generale dei soci per Domenica 16 corrente dalle ore 10 alle 16 per la nomina del presidente e 14 Consiglieri.

In relazione all'ultima parte dell'ordine del giorno il presidente comunica che la direzione in seguito al decesso del socio Robiglio Giovanni già sussidiato da parecchi anni con 250 lire, ha assegnato 150 lire ad uno fra i più vecchi dei richiedenti con 30 e più anni di continuata iscrizione nei ruoli della società, e le rimanenti lire 100, parte dell'elargizione Jona Ottolenghi versate annualmente dal municipio le ha assegnate ad altro socio già iscritto e sussidiato fra gli inabili al lavoro.

In ultimo, letto l'appello diretto dal Pro Sindaco per la raccolta di soccorsi ai danneggiati dal terremoto e presentato l'elenco, i convenuti, meno quelli già sottoscritti in altre liste si accostarono a segnare il loro modestissimo obolo che a suo tempo verrà portato al benemerito comitato locale.

L'Orario Scolastico

(Continuazione e fine).

Se nella stagione invernale, per le ragioni accennate nel precedente articolo, l'orario scolastico diviso in due lezioni è incomodo, nella state è assolutamente uggioso — Il caldo ci soffoca, la stanchezza ci opprime, la mente dopo il pasto si rifiuta decisamente ad ogni lavoro intellettuale — I ragazzi, specialmente i *cascinali* che hanno percorso la loro mezz'ora e più di strada sotto la sferza del sole, giungono a scuola molli di sudore ed il maestro deve durar fatica per tenerli desti; l'afa soffocante li fa addormentare sui banchi, la lezione è fatta male e peggio capita quando proprio per essere alla fine dell'anno scolastico si avrebbe bisogno di raccogliere frutti di tutti gli insegnamenti precedenti. — « L'uso vuole così » rispose un . . . alle mie buone ragioni, e l'uso dà la regola e noi insegnanti non possiamo ribellarci apertamente alle vecchie consuetudini e così si tira avanti con grave danno

dell'istruzione elementare, onde io dico che anche in questo sarebbe necessaria una riforma — Aboliamo le due lezioni.

Al maestro resterebbe maggior tempo da consacrare alla scuola, allo studio; e gli allievi non avrebbero danneggiata la salute — Il paese, lo so, recalcitra davanti a queste innovazioni — E perchè? perchè alcune famiglie più che pensare seriamente alla salute dei propri figli alla loro vera educazione morale e fisica, pensano soltanto a levarsi tra i piedi ed è per questo che appoggiano con calore l'orario diviso.

Ripeto che è sperimentato si l'uno che l'altro orario e mi sono persuaso che l'orario continuato mi ha sempre dato maggiori frutti. G. B.

CORRISPONDENZE

DA RIVALTA BORMIDA

Domenica la nostra Società Filodrammatica ha inaugurato il corso delle sue rappresentazioni con due lavori benissimo scelti e meglio eseguiti.

Prima di andare in scena il signor Cavalli spiegava con un graziosissimo monologo lo scopo di questa società, che si può riepilogare in due parole: *Divertimento benefico.*

Si rappresentava in seguito il bel lavoro di Paolo Ferrari: *La medicina di una ragazza ammalata* - In modo insuperabile interpretata dalla Sig. Cavalli madre e figlia che strapparono gli applausi al pubblico vivamente commosso.

Furono meritamente applauditi la sig. Goslino, il Sig. Cavalli, il Sig. Farinetti, Buffo Nicola e il Morbelli Vittorio.

La farsa: *La consegna di russare* speciale fatica dell'amico Farinetti fu benissimo giuocata dal Farinetti e dal Cavalli nonchè molto ma molto bene dalle Sig. Goslino e Cavalli.

Il Teatro era pieno zeppo - ed il pubblico Rivaltese ha riportato da questa prima prova la migliore delle impressioni.

Oramai anche questa Società è formata e, costituita come è di ottimi elementi, (i di cui meriti anche in arte taccio per ora per non essere troppo indiscreto..) non potrà a meno di vivere una vita prospera e lunga - ciò che di tutto cuore tutti auguriamo. - Dunque avanti, concordia e buona volontà.... e guerra ad oltranza a certe piccole ambizioncelle che pur troppo formano il microbo più terribile di tutte le filodrammatiche.

Domenica grande Serata a beneficio dei danneggiati dal terremoto. — Si andrà in scena colla *Vita Nuova* di Gherardi Del-Testa, commedia premiata dal Giuri Drammatico, e ripetuta per ben 25 sere al Nicolini di Firenze dalla Compagnia del Comm. Cesare Rossi, commedia che, nonostante il parere contrario di qualche solitario...., non mancherà di piacere.

Il Vice Suggeritore.

ORARIO TASCABILE delle linee Torino - Asti - Acqui - Genova

ED
Alessandria - Acqui - Savona

a centesimi cinque
Presso l'Edicola Debenedetti - Acqui.